

INDEBITO

un film documentario
scritto da Vinicio Capossela e Andrea Segre
con la regia di Andrea Segre

prodotto da Jolefilm e La Cupa
in collaborazione con Rai Cinema

«Povertà, anche se possiedi delle vittime,
nascondi anime con emozioni».

Vasilis Tsitsanis

Tis ftohias ta kourelia (Gli stracci della povertà), 1952

«I tuoi occhi gelosi mi hanno fatto impazzire
Non ho dato importanza ai lussi, e sono diventato il loro schiavo.
Appassisco, mi sciolgo come una candela.

Mi stai tormentando.

Perché non mi ami?

Ti guardo, ti adoro.

Non volermi male perché impazzirò».

Markos Vamvakaris

Ta ziliarika sou matia (I tuoi occhi gelosi), 1938

«Quelli che diventeranno primi ministri, moriranno tutti
Il popolo gli corre dietro, per tutte le "belle" cose che fanno.

Mi candido per diventare primo ministro

per stare seduto, pigramente,

per mangiare e per bere».

Markos Vamvakaris

O Markos Ipurgos (Osi ginoun prothipourgi) (Primo Ministro) 1936

Ufficio Stampa
STUDIO SYSTEMA
Adriana Vianello
Cell. +39 349 0081276
Livia Sartori
Cell. +39 342 0579359
Tel. +39 041 5201959
Fax +39 041 5201960
systema@studiosystema.it

Sinossi

La crisi di oggi prima che economica è identitaria.

È separazione, disorientamento.

Le culture europee sono state svendute all'omologazione del consumo e alla corsa alla ricchezza.

Ci hanno fatto credere che la liberazione dalla povertà materiale dovesse coincidere con la fuga da se stessi.

Vivere oggi di nuovo la povertà senza se stessi è una vertigine insostenibile.

Il nostro documentario è un tempo dedicato ad ascoltare l'assenza di noi stessi. È la consapevolezza di vivere in-debito di aria, di senso, di prospettiva.

Per farlo abbiamo vagato come *flaneur*, come viandanti nel luogo simbolo della crisi, la Grecia indebitata: seguendo le parole, i pensieri e la musica dei *rebetes*, i cantanti del *rebetiko*, il blues ellenico.

Il *rebetiko* è musica nata dalla disperazione di un'antica crisi (la fuga da Smirne) ed è una delle musiche che hanno costruito l'identità moderna della Grecia, trasportando con sé il dolore dell'esilio e la ribellione alle violenze della storia. È una musica contro il potere, non autorizzata, indebita.

I *rebetes* sono portatori di questa identità, di cui oggi celebrano un funerale pieno di sconfitta, disperata ribellione e silenziosa speranza.

I loro concerti e le loro parole riempiono le taverne notturne di Atene e Salonicco, sfiorano le scritte sui muri, ascoltano il mare dei porti e incontrano il cammino di Vinicio Capossela, musicista e viandante che intreccia le sue note con i pensieri del suo diario di viaggio, il *tefteri*.

Così la Grecia diventa l'Europa, la sua crisi la nostra e il *rebetiko* il canto vivo di un'indebita e disperata speranza.

Note di regia

Abbiamo girato tutto con tre camere a mano, ma non sporche. Inquadrature instabili che cercano di essere stabili.

Concerti notturni, parole che diventano musica e musica che ascolta le parole. E le città di giorno. La poesia del cemento. I segni della rabbia sui muri, le vetrine della crisi. La decadenza della crisi.

Un film costruito nel solco del cinema-documentario, ma lasciando spazio a momenti di messa in scena teatrale che cercano dialogo anche con il repertorio e la memoria.

Andrea Segre

Note d'autore - Vinicio Capossela

Sono abituato a scrivere le cose che vedo, salvarle così alla memoria, in una maniera anche "visiva", che fornisca la visione, però che vada completata con la nostra immaginazione, che è in definitiva, il miglior scenografo del mondo. Da molto tempo ho a cuore questa musica, oltre che per la sua bellezza e la sua forza, per la carica eversiva interiore che accende. Mantiene vive le parti anti convenzionali di noi stessi, la fierezza, l'avversione al compromesso. Sbatte contro alla verità senza averne paura. Non è che da coraggio, è che toglie la paura del dolore, ce lo fa amico, compagno, come Francesco diceva della sorella morte corporale.

Nel corso di quest'anno si è cominciato molto a parlare di Grecia, in termini di debito, di crisi, un'informazione e un'immagine molto parziale, usata spesso come spauracchio in questo periodo in cui l'unico lavoro serio sulla cosiddetta "crescita" è quello fatto sulla paura della gente. "State buoni che qui perdete tutti i soldi che avete messo da parte, i vostri e quelli dei vostri genitori", un messaggio non molto lontano da quello che in maniera al momento molto più pesante, si sentono ripetere i cittadini Greci.

La frase "non siamo mica la Grecia", dovrebbe essere sostituita dalla più Kennediana, "siamo tutti greci", perché in Grecia è in questo momento più scoperto ed evidente il meccanismo economico, sociale, politico in via di sperimentazione in tutti gli altri paesi. Per una volta questo paese sembra essere più avanti su una strada che è la stessa per molti.

Mi è venuto quindi il desiderio di informarmi un poco più da vicino, ho fatto qualche viaggio con il registratore e il taccuino, il mio "*tefteri*", il quadernetto sul quale il negoziante di alimentari si segna la spesa dei suoi clienti, i debiti che contano di saldare a fine mese. E su quello ho segnato diversi debiti e crediti che ho personalmente riguardo a questa musica e a questo paese. I debiti sono sempre gli insegnamenti umani, i crediti quello che si cerca di restituire. Per restituire il credito ho cercato, per quello che è nelle mie possibilità, di destare curiosità sull'informazione e di fare conoscere maggiormente questa musica, il *rebetiko*, dalla parola turca *Rebet*, ribelle.

Il debito economico forse parla dei conti delle banche centrali, ma la musica parla dei conti delle persone, e questa musica soprattutto. Mi sembra importante che siano le persone a parlare più che i loro rappresentanti. Ora perché queste persone non rimanessero soltanto voci nel mio quadernetto del "*tefteri*", abbiamo pensato di farne un film che le documentasse, che le facesse conoscere insieme a questa musica che li accompagna, come una colonna sonora lunga ormai una novantina d'anni. Perciò ho chiesto ad Andrea Segre, che in queste cose ha già dato prova di grande maestria, di dare una forma a queste storie, di dare un volto alle persone e alla musica. Ne sono uscite riflessioni sull'identità, nel momento della crisi del consumo, che hanno un carattere esemplare. Parlano in qualche modo di tutti. Ho cercato di infilarmi tra queste storie come nella vita, da viandante, cercando tra il frastuono contemporaneo qualche frequenza dell'antichità, qualche voce di *mangas*, qualche spettro, qualche indicazione, accompagnato dal minuscolo strumento che i *rebetes* nascondevano in prigione, il *baglamas*, usato come una specie di forcina da raddomante, confidando sullo sguardo esperto di Luca Bigazzi, di Andrea, del lungo microfono del fonico e della piccola compagnia di ventura con la quale ci siamo avventurati per un paio di settimane tra le strade di Atene, di Salonico, delle isole di Creta e di Ikaria.

Tutto questo per cercare di pareggiare la voce credito a quella debito nel libretto del "*tefteri*", che una volta aperto diventa di chi ci guarda dentro. A quel punto si diventa tutti responsabili, o come diceva De André, si è tutti coinvolti. Perché, per usare le parole di Mistakidis, uno dei nostri "intervistati", la vera scelta politica oggi non è suonare *Rebetiko*, ma ascoltarlo.

Note d'autore - Andrea Segre

A volte sembra che manchi il respiro.
Che il tempo e lo spazio non abbiano luogo, speranza.
Ci hanno travolto, dicono che "ora forse tutto così non può nemmeno un po'..."
E ti svegli la mattina, cerchi di capire se c'è qualcosa, qualcuno a cui chiedere.
Eri convinto che la fatica fosse finita, che la strada potesse essere facile.
I tuoi nonni, i tuoi padri, le case, gli stipendi, le auto metallizzate, fino alla porta USB dell'autoradio.
Tutto era a posto.
Che posto?
Ti svegli alla mattina e quel posto non è più.
Che posto?
C'è qualcosa che manca, qualcosa che non vibra.
Pensavi di non aver bisogno di tremare.
Pensavi che la domenica al parco e al cinema fosse dovuta.
Che la settimana bianca fosse corretta.
Che il silenzio fosse necessario solo per sentirsi sicuri.
Erano il salotto e il lettore dvd che avevano il compito di funzionare. Non io.
E ora invece dicono che tutto sta scivolando.
E ancor peggio succede che davvero scivola.
Non è che non c'è lavoro, è che non c'è nemmeno l'idea di dove cercarlo.
Perché?! C'entrano qualcosa le idee e il lavoro?
Mi pagavano, mi pagavano sempre meglio e io consumavo.
Cos'altro mi deve preoccupare?
Il colore della camicia o i decibel dello stereo.
Ma no, io dovevo fare jogging e respirare bene prima di riprendere lo scooter.
Sì, lo scooter, non il motorino.
Perché il tablet non ha bisogno di suonare, vibra.
Ed io? Perché ora voglio vibrare anch'io?
Cosa manca?
Ma non è giusto, non doveva mancarmi più nulla.
E invece ora inizia a mancare tutto.
E la noia striscia umida tra le ossa della vita omologata.
Il silenzio ha di nuovo bisogno del suo significato.
Altrimenti scivolare sarà non solo inevitabile, ma anche lentamente pesante.
E quando sei pesante scivoli di più, scivoli peggio. E non sai cosa stringere per fermarti.
Poi d'un tratto mi guardo le mani.
Le mani hanno le rughe, conservano i segni.
Sarebbe meglio avere il coraggio di poterle sporcare.
Me lo disse un giorno un amico, un amico vero: "il manicure è l'ultimo stadio della civiltà".
Perché ad un certo punto abbiamo voluto diventare tutti ricchi?
Perché non abbiamo capito che la liberazione dalla povertà passava per la celebrazione della sua dignità?
Perché ci siamo fatti rubare l'umanità del vivere semplice?
Perché abbiamo concesso al sogno arido dell'accumulo di sostituire le emozioni della terra, dell'aria?
Mi guardo le mani.
Non sanno più contenere il dolore, esprimerlo, rappresentarlo.
Battono sui tasti del computer e scivolano sulla pelle del volante.
Coperte dai guanti d'inverno, accarezzate dai cuscini dei divani.
E allora provo ad ascoltare, a respirare.
Vibrare, nel silenzio di una musica o nel sogno di una fuga.
C'era qualcosa che sapevamo fare?
Di notte, con l'odore del legno o il buio della città.
Nello scricchiolare dei passi sul selciato, nel coraggio della solitudine.
Nel respiro di un figlio, nell'odore del mare e del gasolio di quella grande nave. Lenta.
Nel pane, nel formaggio di capra e il vino aspro.
Nei piedi scalzi che rincorrono un filo d'erba e di futuro.
Senza l'ansia di riempire, di rifugiarsi nell'identico e nella sua acquistabile copia.
Vibrare, questo ora d'improvviso posso ancora fare.
Per amare.
Per vivere.
Perché in questa società svenduta e indebitata,
l'unico profondo debito è quello con il coraggio di esistere.
Siamo indebitato di vita.

Biografie

Vinicio Capossela

Cantautore fantasmagorico, poeta, scrittore, ma anche illusionista e uomo-spettacolo, ha debuttato nel 1990 con il disco *All'una e trentacinque circa* sotto l'egida di Renzo Fantini (Targa Tenco Opera Prima, premio che gli verrà attribuito altre tre volte negli anni successivi). Dopo i primi dischi "pre-biografici", da *Canzoni a Manovella* (2000) in poi rivolge la sua attenzione a temi più universali, spesso ispirati alla grande letteratura, da Melville a Céline a Dante a Omero. Lavori come *Ovunque Proteggi*, *Da Solo* e *Marinai Profeti e Balene* vengono messi in scena come opere totali. Nel 2004 pubblica per Feltrinelli *Non si muore tutte le mattine*, da cui trae uno spettacolo di teatro d'ombre e le *Radiocapitolazioni* trasmesse da Radio 3. Alla Grecia e al rebetiko, "più che una musica, un modo di vivere", dedica i suoi lavori più recenti: il disco *Rebetiko Gimnastas*, un documentario girato insieme al regista Andrea Segre e il libro *Tefteri, taccuino dei conti in sospeso*, pubblicato dal Saggiatore.

Andrea Segre

Nato a Dolo (Venezia) nel 1976, esordisce con alcune importanti esperienze televisive, realizzando, tra gli altri, i documentari *Berlino 1989-1999: il muro nella testa* (trasmesso nel novembre '99 - RAI3) e *Pescatori a Chioggia* per la trasmissione Diario Italiano (in onda nel settembre 2001 - RAI3).

A partire dal 2001, si avvicina al documentario d'autore e al movimento dei documentaristi italiani, dal gruppo di Doc.it all'esperienza dell'Apollo11, passando per decine di importanti realtà nazionali ed europee. Ha sviluppato un percorso registico particolarmente attento al territorio sociale e geografico del Veneto, specialmente nei documentari *Pescatori a Chioggia*, *Marghera Canale Nord* e *La mal'ombra*.

Inoltre, dottore di ricerca in sociologia della comunicazione presso l'Università di Bologna, porta avanti l'interesse per i temi delle migrazioni verso l'Europa (*Come un uomo sulla terra*, *A sud di Lampedusa*, *A metà*, *Mare chiuso*) e da diversi anni collabora a progetti di cooperazione internazionale.

Nel 2010 dirige *Io sono Li*, il suo primo lungometraggio di finzione, prodotto da Jolefilm in coproduzione con Æternam Films.

È fondatore dell'associazione ZaLab.

Filmografia: *Indebito* (documentario, 2013), *Mare chiuso* (documentario 2012), *Io sono Li* (lungometraggio, 2011), *Il sangue verde* (documentario, 2010), *Magari le cose cambiano* (documentario, 2009), *Come un uomo sulla terra* (documentario, 2008), *La mal'ombra* (documentario, 2007), *A sud di Lampedusa* (documentario, 2006), *Dio era un musicista* (documentario, 2004), *Marghera Canale Nord* (documentario, 2003).

La Cupa

LA CUPA è la società di produzione delle opere discografiche, video e degli spettacoli di Vinicio Capossela. È stata fondata nel 2007 ed ha sede a Milano. Ha prodotto gli spettacoli dei tour *Soloshow* (2009), *Marinai, profeti e balene* (2011), *Rebetiko Gymnastas* (2012). Nel 2009 ha prodotto il film di Gianfranco Firriolo *La faccia della terra*. Come etichetta discografica ha prodotto e pubblicato i più recenti lavori di Capossela, *Marinai, profeti e balene* (2011) e *Rebetiko Gymnastas* (2012) e quest'anno, il disco della Banda della Posta *Primo Ballo*, prodotto da Vinicio Capossela e Asso Stefana.

Jolefilm

JOLEFILM è una società di produzione di teatro, cinema e documentario d'autore con sede a Padova nata nel 1999 attorno al lavoro di Marco Paolini.

Le produzioni realizzate fino ad oggi mirano a sviluppare presso il pubblico l'attenzione per temi d'attualità legati al territorio italiano ed europeo, valorizzando giovani talenti e collaborando con grandi professionisti del settore.

Tra le ultime produzioni: il lungometraggio *Io sono Li* di Andrea Segre (2011) e i documentari *L'uomo che amava il cinema* di Marco Segato (2012), *Mare chiuso* di Andrea Segre (coproduzione, 2012), *In tempo, ma rubato* di Giuseppe Baresi (2009), *Via Anelli* di Marco Segato, *Chi ga vinto?* di Enrico Lando (2008) e *La mal'ombra* di Andrea Segre e Francesco Cressati (2007); e le dirette televisive degli spettacoli teatrali di Marco Paolini: *ITIS Galileo* (2012), *Ausmerzen* (2011) *Miserabili. Io e Margaret Thatcher* e *La macchina del capo* (2009), *Album d'aprile* (2008) e *Il Sergente* (2007).

Nexo Digital

NEXO DIGITAL è editore e distributore di contenuti cinematografici corrispondenti a differenti linee editoriali tematiche: concerti (Ligabue Day, Big Four, Renato Zero, Red Hot Chili Peppers, A day with Shakira, Chemical Brothers, Fatboy Slim, Led Zeppelin, Jimi Hendrix, Robbie Williams), musica classica e danza (ciclo col Maestro Riccardo Muti, Lang Lang, dirette dal Bolshoi di Mosca e dall'Opéra di Parigi, Nederland Dans Theater, opere del Metropolitan di New York, concerti della Filarmonica della Scala), film d'autore (George Harrison. *Living in the Material World* di Martin Scorsese, *Magical Mystery Tour* dei Beatles), arte (Leonardo Live, Manet. *Ritratti di Vita*, Munch 150, Vermeer e la musica), eventi sportivi (Fastest sul mito di Valentino Rossi, finale del Roland Garros in 3D, Nitro Circus 3D), eventi e film per bambini (*La Festa di Patty al Cinema*, *Le avventure di Zarafa. Giraffa Giramondo*), spettacoli (*Cirque du Soleil 3D* prodotto da James Cameron), anime (*Akira*, *Madoka Magica*, *Evangelion 1.0*, *Evangelion 2.0*, *Evangelion 3.0*, *Wolf Children*), grandi film del passato riportati all'antico splendore grazie alla digitalizzazione in 2K e in 4K (*L'Esorcista*, *Blues Brothers*, *Colazione da Tiffany*, *Psycho*, *A qualcuno piace caldo*, *Ritorno al Futuro*, *Grease*, *Frankenstein Junior*, *Rocky Horror Picture Show* e molti altri). Dal 2012 Nexo Digital si è aperta al mercato internazionale distribuendo in vari paesi del mondo i *Blues Brothers*, *Back to the future*, le dirette della Filarmonica della Scala al cinema e *Opera on Ice*, lo spettacolo con Carolina Kostner registrato all'Arena di Verona.

INDEBITO

Soggetto e sceneggiatura Vinicio Capossela e Andrea Segre

Regia Andrea Segre

Fotografia Luca Bigazzi

Riprese Luca Bigazzi, Matteo Calore, Andrea Segre

Montaggio Sara Zavarise

Suono in presa diretta Remo Ugolinelli, Adriano Di Lorenzo

Aiuto regia Simone Falso

Elettricista Fabio Policastro

Ricerca musicale e archivi Sotiris Bekas, Sofia Labropoulou, Dimitris Papadopoulos

Coordinamento generale Luciano Linzi

Prodotto da Francesco Bonsembiante per Jolefilm e La Cupa

In collaborazione con Rai Cinema

Distribuzione Italia NEXO Digital

International sales Jolefilm

Con

Vinicio Capossela, Theodora Athanasiou, Bufos Puppet Theatre (Annetta Stefanopoulou, Agni Papadeli-Rossetou), Giorgis Christofilakis, Keti Dali, Pantelis Hatzikiriakos, Dimitris Kontogiannis, Vasilis Korakakis, Stefanos Magoulas, Dimitris Mistakidis, Manolis Pappos, Nikos Strouthopoulos, Timoleon Tzanis, Evgenios Voulgaris, Panagiotis Xanthopoulos

Partner di progetto:

ZaLab - www.zalab.org

Sbilanciamoci! - www.sbilanciamoci.org

La Campagna Sbilanciamoci!

Dal 1999, oltre 48 organizzazioni della società civile si sono unite nella campagna Sbilanciamoci! per impegnarsi a favore di un'economia di giustizia e di un nuovo modello di sviluppo fondato sui diritti, l'ambiente, la pace. La campagna Sbilanciamoci! propone ed organizza ogni anno attività di denuncia, di sensibilizzazione, di pressione, di animazione politica e culturale affinché la politica, l'economia e la società si indirizzino verso la realizzazione dei principi della solidarietà, dell'uguaglianza, della sostenibilità, della pace.

Paese e anno di produzione Italia, 2013 - Durata 87'

Formato di proiezione DCP - Suono 5.1 Screen ratio 1:1.77

Lingua greco, italiano - Sottotitoli italiano, inglese

Contatti

JOLEFILM

Via Quarto 16 - 35138 Padova, Italia

Tel. +39 049 8718175

info@jolefilm.it - www.jolefilm.it

Francesco Bonsembiante

Cell. +39 348 4500879 - francesco.bonsembiante@jolefilm.it

LA CUPA

Via Domenico Scarlatti 20 - 20124 Milano, Italia

info@lacupa.it - <http://viniociapossela.it/>

Luciano Linzi

Cell. +39 335 8077623 - luciano.linzi@fastwebnet.it

NEXO DIGITAL

Piazza Cadorna 15 - 20123 Milano, Italia

Tel. +39 02 8051633

Ufficio Stampa: Luana Solla | luana.solla@nexodigital.it | Mob. +39 334 3369695

www.nexodigital.it